

ORE 12

Anno XXV - Numero 55 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Inizio anno con il segno più. Aumento sia su base mensile (+1,7% in valore e +1,2% in volume) che su base annua (+6,2% in valore, ma -2,4% in volume)

Più vendite al dettaglio

Inizio anno con il segno più per le vendite al dettaglio, che dopo il calo del mese precedente a gennaio aumentano sia su base mensile (+1,7% in valore e +1,2% in volume) che su base annua (+6,2% in valore, ma -2,4% in volume).

Rispetto al mese precedente l'Istat stima in crescita sia le vendite dei beni alimentari (+2,2% in valore e +1,9% in volume) che quelle dei beni non alimentari (+1,4% in valore e +0,7% in volume). Per quanto riguarda questi ultimi, ci sono variazioni positive

per tutti i gruppi di prodotti ad eccezione di quelli farmaceutici (-1,4%). L'aumento maggiore è per i prodotti di profumeria e cura della persona (+10,7%) e per abbigliamento e pellicceria (+9,4%).

Servizio all'interno



Elly avrà la forza di rottamare il vecchio Pd?

La parola d'ordine è "rivoluzione". Elly Schlein è la risposta all'estenuante richiesta di cambiare il Pd. Il volto che promette la rifondazione dell'identità dispersa. Dispersa e follemente agognata, da lei a Bonaccini, e prima ancora da Letta, e un po' da chiunque, in coda o tra le prime file del partito, si sia trovato a fare i conti con le macerie del renzismo, o con la sconfitta del 25 settembre. La chimerica vocazione riformista del Pd è diventata elemento centrale all'interno di ogni campagna. Tutti, in un modo o nell'altro, hanno promesso un Partito Democratico diverso da sé stesso - dalla sua



idea originale o da quel che è diventato non è chiaro - e a una settimana dal risultato delle primarie, seppure non abbia avuto ancora il tempo

materiale per fare niente, la nuova e prima segreteria del Pd deve dimostrare di essere davvero la più convincente.

Servizio all'interno

Tutte le novità per avvalersi dell'agevolazione
Prima casa, con il milleproroghe si cambia rotta



Il Milleproroghe rinnova la sospensione dei termini per avvalersi dell'agevolazione, nello specifico l'articolo 3, comma 10-quinquies, sospende i termini previsti sia per l'utilizzo dell'aliquota agevolata prevista ai fini dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa, nonché del credito di imposta a favore della parte acquirente per il caso di riacquisto di una abitazione da adibire a prima casa. Vediamo nello specifico le condizioni necessarie per potere usufruire di questo beneficio: è fondamentale che l'abitazione si trovi all'interno del comune in cui l'acquirente ha la propria residenza.

Servizio all'interno

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere e approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 12"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Baudouin 1 00191

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione italiana delle Imprese e della Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
Associazione Imprese

Confimprese Italia è la Confederazione italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema piano"
2.044 imprese sono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.76851715 info@confimpreseitalia.org



Le parole del presidente Mattarella per l'8 marzo: "Da una vera parità dipende il futuro di ogni società"

È stata celebrata al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la Giornata Internazionale della Donna. La cerimonia, aperta dalla proiezione di un video di Rai Storia dal titolo "Donne e libertà", è stata condotta da Elena Radonicich. Sono intervenute la giornalista Maria Latella e Maria Elisabetta Alberti Casellati, Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa. Hanno portato le loro testimonianze Pegah Tashakkori, attivista iraniana e Frozan Nawabi, giurista afghana. Elena Radonicich ha letto brani tratti da "Figlie dell'Iran" di Reza Olia, "Lettere alle mie figlie" di Fawzia Koofi e "Il vestito azzurro" di Antonella Napoli. A seguire, le parole del capo dello Stato: "L'8 marzo non è - come a volte si sente ripetere - la festa della donna, o delle donne, ma un'occasione, preziosa, per fare il punto sulla condizione femmi-



nile nel nostro Paese, in Europa e nel mondo". Mattarella ha premesso: "Sono benvenute le donne presenti, oggi, al Quirinale in rappresentanza di tutto il genere femminile. Il presidente ha augurato: "Buon 8 marzo a tutte le donne, in Italia e nel mondo". "La strada per il raggiungimento di una parità effettiva, costituita con pienezza da diritti e da opportunità" è "ancora lunga e presenta tuttora difficoltà. Ma - ha detto - vi si aggiunge la certezza che questa

strada va percorsa con il massimo di determinazione e di rapidità. Perché dalla condizione generale della donna, in ogni parte del mondo, dipende la qualità della vita e il futuro stesso di ogni società". Per il presidente della Repubblica la "misoginia" è "all'origine di tutte le discriminazioni che, nei secoli fino a oggi, si sono manifestate, a ogni latitudine, contro le donne. Nessun Paese ne è stato immune; nessuna epoca storica". Alla cerimonia al Quirinale si è esibita anche Eleonora Bordonaro, con il suo gruppo musicale. Il capo dello Stato osserva: "Mi ha molto colpito il testo della sua prima canzone. È una summa canzonatoria, come si diceva, di tutti gli stereotipi sulle donne. Ma può rappresentare, altresì, un'analisi profonda delle cause della misoginia". Mattarella aggiunge che "stereotipi e pregiudizi" sono "determinati tutti da un unico elemento: la paura nei

Meloni, messaggio per l'8 marzo: "Le donne fonte inesauribile di forza". E cita le vittime di femminicidio

"Nella Giornata internazionale della donna voglio ricordare e ringraziare la tenacia e il coraggio di tutte le donne che, nel tempo e nella storia, hanno lottato e raggiunto importanti conquiste e traguardi in campo sociale e civile, economico e politico, nelle scienze come nell'innovazione". Lo dice la presidente del Consiglio



Giorgia Meloni in un messaggio in occasione dell'8 marzo. "Protagoniste di grandi rivoluzioni che hanno portato la donna ad avere un ruolo sempre più centrale e significativo per lo sviluppo dell'Italia - aggiunge la premier -. Lavoratrici, mogli, madri, sorelle, figlie, amiche o compagne: le donne rappresentano una fonte inesauribile di forza, resistenza, coesione e condivisione". Meloni prosegue con il ricordo di "giovani donne come Saman Abbas, Pamela Mastropietro, Sara Di Pietrantonio e tutte coloro che sono state uccise per mano violenta. È per loro, e per ogni donna vittima di persecuzione, discriminazione e abusi, che dobbiamo continuare la battaglia per contrastare ogni forma di violenza, con tutti gli strumenti a nostra disposizione. È dovere delle Istituzioni fare in modo che tali barbarie non accadano più. Così come è nostro dovere abbattere quegli ostacoli che non permettono a tutte le donne di poter esprimere al massimo il loro inestimabile potenziale nel settore cui esse ambiscono". "Grandi passi avanti sono stati fatti e molti ancora dovranno essere compiuti, con la consapevolezza però, che la crescita della presenza della donna in ogni settore è e deve rappresentare perno e movimento continuo per lo sviluppo della nostra Nazione. Buon 8 marzo a tutte le donne d'Italia, d'Europa e del mondo", conclude la premier.

confronti della donna, del suo essere differente nel corpo e nella sensibilità, della sua intelligenza, della sua voce, della sua indipendenza. Fin da alcuni miti antichi la donna è stata sovente e incredibilmente vista come elemento di allarme, di ostacolo all'immobilismo di valori tramandati". Il capo dello Stato sottolinea: "La realtà delle

donne che abbiamo ascoltato, le vicende di grandi donne che abbiamo conosciuto per esperienza diretta o per conoscenza della storia, di donne nella normalità della vita quotidiana, ci insegnano che donna è sinonimo di coraggio, di determinazione, di equilibrio, di saggezza, di pace, di promozione di libertà e diritti".

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Mediatore Tel. 06-7400294 e.k.a. - Fax 06-71010677
E-MAIL: info@ppn.it

SEGUICI SU

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Politica

Pd: Schlein farà davvero la rivoluzione?

La parola d'ordine è "rivoluzione". Elly Schlein è la risposta all'estenuante richiesta di cambiare il Pd. Il volto che promette la rifondazione dell'identità dispersa. Dispersa e follemente agognata, da lei a Bonaccini, e prima ancora da Letta, e un po' da chiunque, in coda o tra le prime file del partito, si sia trovato a fare i conti con le macerie del renzismo, o con la sconfitta del 25 settembre. La chimerica vocazione riformista del Pd è diventata elemento centrale all'interno di ogni campagna. Tutti, in un modo o nell'altro, hanno promesso un Partito Democratico diverso da sé stesso – dalla sua idea originale o da quel che è diventato non è chiaro – e a una settimana dal risultato delle primarie, seppure non abbia avuto ancora il tempo materiale per fare niente, la nuova e prima segreteria del Pd deve dimostrare di essere davvero la più convincente. L'unica all'altezza dell'impresa. Rottamare il Pd. È per questo che in oltre un milione hanno partecipato al voto, e per questo in quasi quattromila si sono collegati al sito del partito per procedere all'iscrizione online a nemmeno ventiquattro ore dall'annuncio dell'apertura del tesseramento in diretta da Fazio. Secondo Renzi, elettori e simpatizzanti dem si aspettano che Schlein "cambi la pelle al Pd", attuando una trasformazione del partito in un "partito di sinistra-sinistra". E Meloni si aspetta "un'opposizione durissima", diversa da quella soft che le ha permesso l'ingresso a Palazzo Chigi. Il primo atto politico della segreteria è stato un j'accuse contro il Viminale per le parole "disumane" usate sul naufragio dei migranti a Cutro, in Calabria. Schlein ha chiesto a Piantedosi di dimettersi e a Meloni una "profonda riflessione" anche su Salvini e Giorgetti. Dunque la nuova leader ha già un merito che l'elettorato dem ricorderà: è entrata in un mondo, quello del potere, che non le riconosce ancora nulla ma le deve tutto, persino le



dimissioni di un ministro. Nel paesaggio poverissimo di una sinistra indignata da tutto ma non abbastanza da puntare i piedi, il gesto è forte e tutti mimano gioia e sentono di aspirare aria nuova e non vedevano l'ora che la sinistra venisse messa sottosopra. E però può essere discutibile strizzare l'occhio al Movimento Cinque Stelle se si vuole accusare il governo Meloni di avere dei morti sulla coscienza per norme più morbide di quelle varate a suo tempo da Conte, quando la nave si chiamava Diciotti o Sea Watch, oppure quando il Decreto Sicurezza Bis è finito sui banchi della Camera durante il governo giallo-verde. Eppure nel gioco di alleanze di Elly Schlein c'è in ballo di sfilare accanto a Conte, oltre ad assorbire i partitini della sinistra radicale. D'altronde se si leggono a voce alta i punti cardine del M5S si può quasi sentire la voce della neo segretaria fare l'elenco: ambiente, salario minimo, sostegno a imprese e ceto medio. Secondo Calenda Pd e Movimento sono ora sotto le stesse voci ("populista" e "radicale") mentre per Renzi competono per lo stesso elettorato. Infatti i sondaggi di Swg di lunedì scorso confermano che dopo la vittoria di Schlein il Pd cresce di 2,6 punti percentuali (arriva al 19%) e il M5S perde 1,3 punti (15,7%). E quindi Schlein vuole fare la rivoluzione ma un'alleanza giallo-rossa non ha nulla di rivoluzionario e sa di 2019. E se davvero vuole

riallacciare i rapporti con i Cinque Stelle Schlein dovrà dimostrare che almeno sull'Ucraina la linea Letta non si cambia e confrontare il proprio pacifismo con quello ambiguo di Conte. Lo scenario peggiore per la sinistra sarebbe quello in cui le parole di Giorgia Meloni sull'Ucraina sono più chiare di quelle di Elly Schlein. Perché è finita da una settimana l'infanzia del capo e comincia subito l'esercizio della leadership che deve dimostrare di essere all'altezza del ruolo di uragano che le hanno assegnato. C'è, nell'entrata in scena di Schlein, qualcosa che ricorda l'inizio del mandato governativo di Meloni – lo stesso effetto terremoto, non tanto perché entrambe donne e quindi viste come anomalie dentro alle stanze del potere, ma perché portatrici di istanze rivoluzionarie che rimbombano nelle sedi dei due maggiori partiti del paese come un eco minaccioso e insieme fresco e vivo e sovversivo. Da Meloni ci si aspettava una deriva fascista, da Schlein la rivoluzione del Pd. Come se votando l'una e l'altra i rispettivi elettori avessero voluto dire che tutto doveva cambiare, e cambiare in modo drastico e drammatico e senza tornare indietro. Eppure Meloni non ha ancora ucciso la democrazia e Schlein certamente non abolirà l'attività privata. E se l'addomesticamento della leader di Fratelli d'Italia non reca alcun danno, anzi, quello di Schlein di certo sì. Perché

Desideri (Dc): "La tragedia di Cutro non è servita alla politica nazionale per dimostrarsi seria, capace e credibile"

Anche il dibattito di ieri sull'informativa del Ministro degli Interni Piantedosi, svoltosi alla Camera dei Deputati, ha evidenziato la crisi in cui si trova tutta la politica italiana in questo momento storico della nostra democrazia. Assistere al dibattito tenutosi ieri in Parlamento, teso - solo ed esclusivamente - allo



scarico delle responsabilità tra le diverse parti, ha evidenziato, ancora una volta, le ragioni vere che tengono sempre di più gli italiani lontano dalla politica; è quanto ha dichiarato Fabio Desideri, portavoce e coordinatore politico nazionale della Democrazia Cristiana. Neanche il monito lanciato, all'indomani del disastro di Cutro, da Papa Francesco: « Siano fermati i trafficanti di esseri umani, non continuino a disporre della vita di persone innocenti » è stato utile alla politica italiana per recuperare serietà, capacità e credibilità. Si è assistito, infatti, ad un dibattito tutto incentrato sul rimpallo delle responsabilità, si è ascoltata una ricostruzione dei fatti con molte incongruenze originanti tante perplessità; si è vista - in modo palese - l'inadeguatezza della politica italiana, nel suo complesso, incapace di relazionarsi con coerenza sui fatti accaduti e sulle correlate responsabilità; ha aggiunto Desideri. L'annuncio fatto dal Presidente Meloni di tenere il Consiglio dei Ministri a Cutro, al fine di valutare interventi in merito al tema dell'immigrazione, legittima gli italiani a pensare che su un tema così importante, per molteplici aspetti, primo tra tutti il soccorso in mare a chi è in pericolo, la nostra Nazione - che è anche paese di confine della Comunità Europea - non sia ancora in grado di trovare una sintesi concreta con i partner europei, onde poter definire politiche risolutive che siano finalizzate a fermare i trafficanti di esseri umani. La risposta della Presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, che ha promesso una soluzione europea finalizzata ad evitare altre tragedie come quella di Cutro, attraverso il rafforzamento del coordinamento europeo sulle attività S.A.R., sostenuta con un finanziamento entro il 2025 di mezzo miliardo di euro per i corridoi umanitari, è un segnale sicuramente importante ma non risolutivo del problema nel suo complesso; ha proseguito il portavoce della Democrazia Cristiana. Chiediamo al Governo Italiano, anche in vista del vertice europeo del prossimo 23 di marzo, di definire scelte politiche che sappiano trovare un'adeguata sintesi per il problema dei migranti, perché è vero - come afferma anche la Premier Meloni - che « le migrazioni sono una sfida europea che richiede una soluzione europea » ma è altresì vero che il ruolo dell'Italia in Europa deve essere finalizzato ad individuare soluzioni ampie e condivise, in grado di trovare accoglienza in tutti i partner europei, per la semplice ragione che, mentre ci si divide sulle diverse sensibilità nazionali, nel Mar Mediterraneo tanti innocenti continuano a morire nel tentativo di vivere un futuro migliore. Il nostro auspicio come Democrazia Cristiana - ha concluso Desideri - è che questa semplice ed umana considerazione sia di riferimento anche al Consiglio dei Ministri di domani.

un partito che invoca il cambiamento religiosamente da più di una decade non può permettersi un altro leader

mansueto. Altrimenti può continuare a parlare di sé stesso senza che nessuno lo stia più ad ascoltare.

di Flavia Zandonati

Il Milleproroghe rinnova la sospensione dei termini per avvalersi dell'agevolazione, nello specifico l'articolo 3, comma 10-quinquies, sospende i termini previsti sia per l'utilizzo dell'aliquota agevolata prevista ai fini dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa, nonché del credito di imposta a favore della parte acquirente per il caso di riacquisto di una abitazione da adibire a prima casa.

Vediamo nello specifico le condizioni necessarie per potere usufruire di questo beneficio: è fondamentale che l'abitazione si trovi all'interno del comune in cui l'acquirente ha la propria residenza, mentre se residente in altro comune, entro 18 mesi dall'acquisto l'acquirente deve trasferire la residenza in quello dove è situato l'immobile; nel caso di dichiarazione mendace o di trasferimento per atto a titolo oneroso o gratuito degli immobili acquistati con benefici previsti per la prima casa del decorso del termine di cinque anni dalla data del loro acquisto, sono dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nelle misura ordinaria, nonché una sovrattassa pari al 30% delle stesse imposte; non si applica l'agevolazione nel caso in cui il contribuente, entro un anno dall'alienazione dell'immobile acquistato proceda all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale.; l'aliquota del 2 per cento si applica anche agli atti di acquisto per i quali l'acquirente sia già titolare di una prima casa a condizione che quest'ultimo immobile sia alienato entro un anno dalla data dell'atto di acquisto.

Possiamo dunque affermare come la disposizione in esame, sospende i termini, nel periodo compreso tra il 1° aprile 2022 e il 30 ottobre 2023, previsti ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata del 2% sul valore catastale dell'immobile, invece che del 9%, per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di case di abitazione non di lusso e gli atti traslativi o costitutivi della nuda proprietà, dell'usufrutto, dell'uso e dell'abitazione relativi alla prima casa. Pertanto, a seguito della sospensione, il termine per il trasferimento della residenza

Agevolazione prima casa cosa cambia con il mille proroghe



nell'immobile acquistato come prima casa è prorogato da 18 a un massimo di 37 mesi, così come sancito all'articolo 3, comma quinquies 182 del decreto Milleproroghe. Ma ancora, il termine per il riacquisto della prima casa dopo l'alienazione dell'immobile acquistato in precedenza con le medesime agevolazioni passa da un anno ad un massimo di due anni e sette mesi, inoltre passa da un anno ad un massimo di 2 anni e sette mesi il termine entro il quale l'acqui-

rente di un nuovo immobile deve cedere l'immobile precedentemente eletto a residenza come prima casa.

Occorre però chiarire un aspetto, eventuali accertamenti compiuti dal Fisco dai quali è emerso il mancato rispetto del termine precedente stabilito resteranno validi. Dunque, le contestazioni antecedenti alla sospensione dei termini non saranno cancellate e non si potranno chiedere rimborsi sulle imposte maggiorate pretese dal Fisco.

Buone notizie per le vendite al dettaglio, il 2023 inizia con il segno +

Inizio anno con il segno più per le vendite al dettaglio, che dopo il calo del mese precedente a gennaio aumentano sia su base mensile (+1,7% in valore e +1,2% in volume) che su base annua (+6,2% in valore, ma -2,4% in volume). Rispetto al mese precedente l'Istat stima in crescita sia le vendite dei beni alimentari (+2,2% in valore e +1,9% in volume) che quelle dei beni non alimentari (+1,4% in valore e +0,7% in volume). Per quanto riguarda questi ultimi, ci sono variazioni positive per tutti i gruppi di prodotti ad eccezione di quelli farmaceutici (-1,4%). L'aumento maggiore è per i prodotti di profumeria e cura della persona (+10,7%) e per abbigliamento e pellicceria (+9,4%). In confronto a gennaio 2022 i beni alimentari fanno segnare +7,5% in valore e -4,4% in volume) e quelli non alimentari +5,2% in valore e -0,9% in volume. Il valore risulta in crescita per tutte le forme di vendita: grande distribuzione (+8,2%), imprese operanti su piccole superfici (+4,3%), vendite al di fuori dei ne-



gozi (+6,1%) e commercio elettronico (+3%). Nel trimestre novembre 2022-gennaio 2023, infine, le vendite al dettaglio crescono in valore (+1,5%) e calano in volume (-0,5%) rispetto ai tre mesi precedenti, con gli alimentari che fanno registrare un progresso in termini di valore (+1,7%) e un calo in termini di volume (-0,8%). Analogo andamento per i non alimentari (+1,2% in valore e -0,2% in volume). "Il miglioramento delle vendite a volume, pur rappresentando una boccata d'ossigeno per molte imprese che da tempo vivono una situazione di difficoltà, ha solo permesso di attenuare la tendenza al ridimen-

sionamento della domanda. Nel confronto annuo si rileva, infatti, una contrazione che, seppure più ampia per gli alimentari, coinvolge la gran parte delle merceologie. Sul dato dell'ultimo mese ha, inoltre, influito il buon andamento dei saldi". Questo il commento dell'Ufficio Studi Confcommercio, secondo il quale "il permanere di un'inflazione elevata rende ardua l'ipotesi che

quanto registrato a gennaio sia il sintomo dell'inizio di una fase più positiva per la domanda di beni, in considerazione anche delle difficoltà che cominciano a interessare alcuni segmenti dei servizi. La variazione a valore delle vendite presso i piccoli negozi non compensa il tasso d'inflazione tendenziale, sottolineando la complessità della situazione attuale e le difficili prospettive a breve per questo formato distributivo. Per il commercio elettronico, la probabile riduzione dei margini è temporanea e, in ogni caso, è resa possibile dal forte incremento delle vendite del canale realizzato negli anni passati".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9275853

Via B. Ubaldi, SNC 06024 - Gubbio (PG)



ELPAL CONSULTING

ALIMENTI - SERVIZI - SERVIZI - SERVIZI - SERVIZI

TELEFONO
REALIZZAZIONE E FOTOFONIA

SOCIETÀ E SERVIZI
PUBBLICITÀ - PUBBLICITÀ
E SERVIZI ALIMENTARI

Lgo Luigi Antonio II, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'Impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



Trattato sull'Alto Mare, la svolta bio “Dopo vent'anni il mondo ha scelto”

Il Wwf ha accolto “con grande favore” l'accordo raggiunto dagli Stati membri delle Nazioni Unite sul testo per un nuovo Trattato globale sull'Alto Mare, legalmente vincolante: una decisione che crea finalmente un quadro normativo per la conservazione della biodiversità marina e per frenare le attività dannose in due terzi degli oceani. Dopo quasi vent'anni di negoziati, il testo definisce i meccanismi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità marina in quelle aree che restano al di fuori della giurisdizione nazionale, compreso appunto l'Alto Mare. Per il Wwf, da sempre in prima linea a difesa dell'ambiente, il Trattato permetterà di creare aree marine protette in Alto Mare e contribuirà a colmare le lacune nell'attuale mosaico di organismi di gestione, con conseguente miglioramento della cooperazione e un minore impatto cumulativo delle attività come la navigazione, la pesca industriale e lo sfruttamento di altre risorse. “Ciò che accade in Alto Mare non sarà più lontano dagli occhi, lontano dal cuore”, ha commentato l'associazione. “Il Trattato consentirà la supervisione e l'integrazione di cui abbiamo bisogno se vogliamo

che l'oceano continui a fornire i benefici sociali, economici ed ambientali di cui l'umanità gode attualmente”, ha affermato Jessica Battle, senior global Ocean Governance and Policy Expert che ha guidato il team del Wwf durante i negoziati. “Da ora sarà possibile esaminare gli impatti cumulativi sul nostro oceano in modo che rifletta la connessione tra l'economia blu e gli ecosistemi che la supportano”. Il Trattato sull'Alto Mare è necessario per attuare il Quadro globale per la biodiversità che impegna i Paesi a proteggere e a conservare almeno il 30 per cento degli oceani e a garantire il ripristino del 30 per cento delle aree degradate entro il 2030. “Questo è un momento fondamentale per gli oceani, una tappa che inaugurerà una nuova era di responsabilità collettiva per i beni comuni più significativi del nostro pianeta a livello globale”, ha rilevato Pepe Clarke, Global Ocean Practice leader per il Wwf. “Lo scorso anno, i membri delle Nazioni Unite si erano impegnati ad arrestare e invertire la perdita di natura entro il 2030. Il risultato di oggi è un passo significativo verso il mantenimento di questa promessa”. Il Wwf ha posto l'accento pure

sull'obbligo di effettuare valutazioni di impatto ambientale delle attività in Alto Mare, commisurate alla portata dell'impatto. Tutte le attività che potrebbero avere riflessi sulla vita nell'oceano dovranno essere sottoposte a tali valutazioni, dando la possibilità di poter interromperle in caso di necessità. Ciò sarà particolarmente importante quando si tratterà di eventuali attività future come l'estrazione mineraria nei fondali marini e la cattura e lo stoccaggio del carbonio nelle acque profonde, sulle quali esistono pochissime conoscenze in merito ai loro impatti. “Il nuovo Trattato d'Alto Mare è molto importante anche nel Mar Mediterraneo in quanto fornisce uno strumento giuridico più forte che ci è mancato finora per proteggere efficacemente gran parte del nostro mare che è al di fuori della giurisdizione nazionale e ridurre l'impatto delle crescenti attività industriali e produttive – ha aggiunto Giulia Prato, responsabile Mare del Wwf Italia –. Ora i Paesi del Mediterraneo potranno presentare proposte per l'istituzione di Aree Marine Protette in alto mare e mettere in atto l'attuazione dell'obiettivo 30x30 su scala regionale”.

“Missione artico” Catastrofe vicina se non si agisce



Il Pianeta è sotto gli effetti del cambiamento climatico e, se lo sentiamo in maniera ormai evidente a casa nostra (con un aumento delle temperature medie di quasi 1,2 gradi), nelle zone dei Poli questa situazione si sta manifestando addirittura tre volte più intensamente. Ogni anno in Groenlandia si perdono circa 280 gigatonnellate di ghiaccio, che equivalgono alla dimensione di 50mila grandi piramidi egizie. Per conoscere e comprendere l'entità della crisi climatica in atto, il Wwf è andato proprio dove il riscaldamento globale manifesta in maniera più drammatica i suoi impatti. È nata così “Missione Artico”, spedizione esplorativa di un team di esperti lungo la costa orientale della Groenlandia e diventata un cortometraggio in cinque episodi proposti sul canale YouTube del Wwf Italia a testimonianza di come cambiano i luoghi più estremi della terra. È seguendo l'esperienza di questa missione esplorativa che si può veramente comprendere quanto il destino delle nostre vite e dei luoghi in cui abitiamo siano connessi tra loro e con le sorti del Pianeta. “Missione Artico” è stata una spedizione di testimonianza su come cambiano i luoghi più estremi della terra e, con essi, anche quelli più vicini a noi. Su quanto sia fondamentale fare qualcosa oggi, scegliendo di eliminare i combustibili fossili dalla nostra vita e avviando processi di adattamento verso un pianeta che ha intrapreso un cambiamento ormai inevitabile. Nel cortometraggio è presente l'importante contributo dell'Esa (European Space Agency) che conferma, sulle basi scientifiche fornite della precisione dei monitoraggi satellitari, quello che il Wwf è andato a scoprire fisicamente: da qui la necessità che le istituzioni tengano sempre con grande importanza conto del contributo scientifico per la definizione delle giuste scelte per una transizione ecologica. “I ghiacci artici hanno un ruolo cruciale negli equilibri climatici: contribuiscono alla formazione delle correnti marine e alla redistribuzione del calore tra Nord e Sud del Pianeta, impediscono, riflettendo il sole, che le acque marine si riscaldino troppo. Il veloce riscaldamento globale non lascia scampo a questa terra grande e fragile – racconta Isabella Pratesi, direttrice del programma di Conservazione del Wwf Italia, al suo ritorno dalla Groenlandia -. Orsi e popolazioni indigene non hanno più ghiaccio dove cacciare, beluga, trichechi e narvali stanno migrando verso Nord in cerca di rifugi climatici dove sopravvivere e riprodursi, comunità umane stanno perdendo le loro certezze e il senso del vivere in uno dei luoghi più difficili e straordinari del mondo. Rischiamo di raggiungere presto un punto di non ritorno, – avverte il Wwf -. Se non facciamo qualcosa di incisivo oggi, entro il 2060 il ghiaccio marino estivo presente in Groenlandia sarà completamente scomparso e di conseguenza il livello degli oceani potrebbe innalzarsi di oltre 7 metri”.

Lagarde: “Agire contro l’inflazione rimane il primo dovere della Bce”

Giornata estremamente turbolenta, quella di ieri, per le Borse di tutto il mondo, Wall Street in testa, dopo le dichiarazioni del presidente della Federal Reserve statunitense, Jerome Powell, che ha lanciato chiari segnali in senso ulteriormente restrittivo sulla politica monetaria degli Usa. Le parole di Powell hanno spazzato via qualunque residua ipotesi su cambi di rotta nei rialzi dei tassi a cui, eventualmente, avrebbe potuto accodarsi, malgrado una certa riluttanza, anche la Bce. Il numero uno della Fed anzi esplicitamente ventilato la possibilità di una riaccelerazione sugli stessi rialzi, di fatto seminando grande preoccupazione tra gli addetti ai lavori. E gli effetti, ieri, si sono visti immediatamente sugli indici virati in negativo in tutte le principali piazze d'affari. “Sebbene l’inflazione si sia moderata negli ultimi mesi, il processo per riportarla al 2 per cento ha una lunga strada davanti ed è probabile che risulti accidentato. Gli ultimi dati economici si sono rivelati più solidi del previsto, il che suggerisce che probabilmente il livello finale dei tassi sarà più elevato di quanto precedentemente anticipato”, ha detto Powell alla prima delle due giornate della sua audizione semestrale al Congresso. Inoltre “se l’insieme dei dati indicherà che è necessario un inasprimento più marcato – ha puntualizzato – saremo pronti a aumentare il ritmo di rialzo dei tassi”.

Fra frasi inserite nelle dichiarazioni introduttive dell'intervento, quindi scelte e soppesate con il chiaro intento di avere la massima visibilità sui mercati. Alla Federal Reserve “continuiamo a ritenere che aumenti dei tassi sui fed funds saranno appropriati per raggiungere una linea di politica monetaria che sia sufficientemente restrittiva per riportare l’inflazione al 2 per cento”, ha detto ancora Powell. E questo potrebbe appunto anche implicare un ritorno a rialzo a colpi di 50 punti base, laddove nelle ultime riunioni la Fed era tornata a muovere i tassi nella misura di 25 punti base (che una volta era la normalità). Secondo Powell, sul versante monetario contro l’alta inflazione “abbiamo fatto molta strada e i pieni effetti del nostro inasprimento devono ancora essere avvertiti. Ma anche così c’è ancora del lavoro da fare”. E “senza stabilità dei prezzi – ha ribadito il banchiere centrale – l’economia non funziona per nessuno. Continueremo ad assumere le nostre decisioni volta per volta, tenendo presente l’insieme dei dati che perver-



ranno e le loro implicazioni per le prospettive dell’attività economica e dell’inflazione”. Sull’ipotesi di una insolvenza sui pagamenti del governo federale, “l’unica strada” per evitarla “è alzare il tetto al debito in maniera

tempestiva, in modo da permettere di effettuare i pagamenti”. Mentre “le conseguenze” di un default “potrebbero essere straordinariamente avverse e durare molto a lungo”, ha avvertito.

Giappone: indicatori segnalano difficoltà E il deficit aumenta

Sono risultato tutti in peggioramento i dati relativi alle condizioni economiche del Giappone nel mese di gennaio. Secondo la stima preliminare del Cabinet Office, il leading indicator (superindice) si sarebbe portato a 96,5 punti, in discesa dello 0,4 per cento rispetto ai 96,9 punti di dicembre e atteso dal mercato. Nello stesso periodo, l’indice coincidente, che sintetizza la situazione attuale dell’economia, è indicato parimenti in diminuzione a 96,1 punti da 99,1 punti. L’indice differito, che invece cattura le prospettive per i prossimi 12 mesi (lagging index), è pure visto in calo a 99,5 punti da 99,6. Non solo: la bilancia dei pagamenti di Tokyo ha chiuso in deficit nel mese di gennaio. Secondo il Ministero delle Finanze giapponese (Mof), si è infatti generato un disavanzo delle partite correnti di 1.977,6 miliardi di yen, rispetto all’attivo di 334 miliardi del mese precedente ed ai 580,4 miliardi dello stesso mese del 2022. Le stime degli analisti erano per un passivo di 818 miliardi di yen. La bilancia commerciale di beni e servizi ha chiuso con un deficit di 3.940,1 miliardi di yen, contro il passivo di 1.580,3 miliardi di dicembre e di 238,7 miliardi dell’anno prima, a fronte di un aumento delle esportazioni a 6.822,7 miliardi di yen (+3,4 per cento su base annua) e di una crescita delle importazioni a 10.004,5 miliardi (+22,3 per cento sull’anno).

“Meta taglierà migliaia di dipendenti” La crisi irreversibile della Silicon Valley

Meta, la società di Mark Zuckerberg proprietaria di Facebook e Instagram, sta pianificando una nuova serie di licenziamenti e, secondo le indiscrezioni delle ultime ore, taglierà ancora migliaia di dipendenti già questa settimana. La più grande società di social network al mondo sta dunque eliminando altri posti di lavoro, dopo la sforbiata del 13 per cento già attuata a novembre nel tentativo di diventare un’organizzazione più efficiente. Nella precedente tornata di tagli, Meta ha licenziato oltre 11mila dipendenti. L’azienda ha anche lavorato per appiattire la sua organizzazione, dando pacchetti di buyout ai manager e riducendo interi team ritenuti non essenziali, come ha riferito Bloomberg News a febbraio: una mossa che è ancora in fase di finalizzazione e che potrebbe interessare migliaia di dipendenti in quella che, ormai, gli osservatori considerano una strada destinata, con altre società, a ridimensionare irreparabilmente la Silicon Valley. Meta, che ha visto un rallentamento delle entrate pubblicitarie e ha spostato l’attenzione su una piattaforma di realtà virtuale, ha chiesto a direttori e vicepresidenti di stilare liste di dipendenti che possono essere licenziati. Secondo le fonti, questa fase di licenziamenti potrebbe essere completata nella prossima settimana. Chi sta lavorando al piano spera che



sia pronto prima che l’amministratore delegato, Mark Zuckerberg, vada in congedo parentale per il terzo figlio. I tagli di novembre sono stati una sorpresa, ma un’altra serie di licenziamenti è stata ampiamente prevista dalla forza lavoro di Meta. Zuckerberg ha definito il 2023 “l’anno dell’efficienza” di Meta e l’azienda ha comunicato questo tema ai dipendenti durante le valutazioni delle prestazioni, che sono state completate la scorsa settimana. I lavoratori dell’azienda di Menlo Park, in California, hanno descritto un’ansia crescente e

un morale basso tra i colleghi negli ultimi tempi. Alcuni si sono detti preoccupati di ricevere i loro bonus, che dovrebbero essere distribuiti questo mese, se dovessero perdere il posto di lavoro in anticipo. Certo è che Meta è una delle tante aziende tech che sta attuando licenziamenti di massa. A gennaio Google ha dichiarato che licenzierà 12mila persone e anche Amazon ha tagliato oltre 18mila posti di lavoro, un numero maggiore rispetto a quello che il colosso di Seattle aveva inizialmente annunciato l’anno scorso.

L'economia globale tira il freno L'Ocse: in discesa il Pil del G20

"La 'tassa' energetica va assorbita non generando dannose rincorse tra prezzi e salari ma accrescendo la capacità di sviluppo dell'economia, e con essa la dinamica dei redditi reali". È quanto ha ribadito il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nel suo intervento di saluto alla XIV Conferenza di ministero degli Esteri e dell'istituzione monetaria con i delegati e gli addetti finanziari accreditati all'estero. "Se invece le richieste retributive, più che mirare in avanti, fossero soprattutto guidate dalla volontà di recuperare nell'immediato le perdite dovute al rincaro dei prodotti energetici e se i profitti delle imprese, dopo il trasferimento sui prezzi finali degli straordinari aumenti del costo dell'energia, non ne riflettessero nei prossimi mesi il drastico recente ridimensionamento, la politica monetaria – ha spiegato Visco – non potrebbe che continuare a contrastare gli effetti di questi comportamenti sul complesso dei prezzi al consumo". Lo scenario tracciato da Visco vede "un periodo di acuta incertezza" nel quale "l'attività economica globale continua ad attraversare una fase di debolezza, mentre la crescita dei prezzi è tornata su livelli che nei Paesi avanzati non vedevamo da quarant'anni". E pur ricordando il recente calmieramento dei prezzi dell'energia, "l'incertezza sulle forniture – ha avvertito il governatore di Bankitalia – rimane tuttavia elevata". "La transizione energetica è un tema centrale nell'agenda internazionale, tanto più alla luce della gravissima situazione geopolitica in cui ci troviamo. Oggi, a seguito della tragica aggressione all'Ucraina, – ha detto Visco – siamo chiamati ad affrontare uno shock energetico che richiama alla memoria



la crisi petrolifera degli anni Settanta. L'inflazione è così tornata a condizionare le vite dei cittadini italiani ed europei, un fenomeno che avevamo dimenticato da diversi anni". Secondo Visco vi sono tuttavia delle differenze di rilievo alla base dell'alta inflazione in Usa ed Europa. Nel Vecchio Continente, in particolare "è principalmente il risultato di shock da offerta: alle pressioni sui prezzi, già registrate nel 2021 anche a causa delle strozzature nelle catene globali del valore, si sono aggiunti i rincari energetici con un significativo incremento della volatilità alimentato soprattutto dalla dinamica del prezzo del gas. La recente diminuzione è stata favorita dalla ricostituzione delle scorte e dalla riduzione dei consumi in un inverno fortunatamente mite. L'incertezza rimane tuttavia elevata e non si può escludere che ulteriori sviluppi negativi di natura geopolitica possano determinare nuovi, marcati, rincari". Il governatore della

Banca d'Italia è tornato a invocare "prudenza" nella conduzione della politica monetaria della Bce che, pur dovendo continuare ad alzare i tassi di interesse, dovrà cercare di farlo "senza mettere a rischio la stabilità finanziaria" e "minimizzando gli effetti negativi sull'ancora fragile ripresa". "L'accelerazione della crescita dei prezzi ha imposto, dalla fine del 2021, un deciso cambio di orientamento della politica monetaria della Banca centrale europea. Dal luglio scorso ad oggi, partendo da livelli particolarmente bassi, addirittura negativi per i depositi delle banche presso la banca centrale, i tassi di riferimento sono stati innalzati per complessivi 300 punti base ed è già stata espressa l'intenzione di accrescerli ancora di 50 punti nella riunione che terremo la prossima settimana. Anche se la politica monetaria ha finora avuto successo nello stabilizzare le aspettative, la grave situazione geopolitica rende molto difficile

Lavoro e pandemia Impatto contenuto grazie ai sostegni

Durante la crisi pandemica la mediana del reddito da lavoro lordo è diminuita del 10 per cento tra il 2019 e 2020, con cadute maggiori nei due quinti di reddito equivalente più bassi. Con l'intervento pubblico la mediana del reddito disponibile si è ridotta invece solo del 3 per cento ed è aumentata del 5 nel primo quinto di reddito equivalente, come effetto della maggiore incidenza delle misure di sostegno presso le fasce economicamente più svantaggiate. E' quanto emerge dal focus Istat "Mercato del lavoro, redditi e misure di sostegno" spiegando che nel 2021 gli occupati sono aumentati di 128mila unità rispetto al 2020, rimanendo tuttavia di circa 600mila unità al di sotto del valore pre-pandemia (2019). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 58,2 per cento (+0,7 punti percentuali rispetto al 2020), con aumenti maggiori nei primi due quinti di reddito equivalente (rispettivamente +1,8 e +1,7 per cento).

prevedere i futuri andamenti macroeconomici. La politica monetaria dovrà quindi continuare a muoversi con prudenza – ha avvertito il governatore di Bankitalia – facendosi guidare dai dati che via via si renderanno disponibili, in modo da riportare l'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio periodo, senza mettere a rischio la stabilità finanziaria e minimizzando gli effetti negativi sull'ancora fragile ripresa".

A gennaio, rispetto al mese precedente, le vendite al dettaglio sono risultate in aumento sia in valore sia in volume per entrambi i settori merceologici. Lo ha rilevato l'Istat sottolineando che, a livello tendenziale, invece, è proseguito l'andamento già evidenziato negli ultimi mesi del 2022; ad un aumento delle vendite in valore si è contrapposto, infatti, un calo di quelle in volume. La crescita tendenziale in valore ha caratterizzato tutte le forme commerciali, in particolare la grande distribuzione. L'Istituto di statistica ha stimato, a gennaio, un aumento congiunturale per le vendite al dettaglio (+1,7 per cento in valore e +1,2 in volume). In crescita sia le vendite dei beni alimentari (+2,2 per cento in valore e +1,9 in volume) sia quelle dei beni non alimentari

Vendite al dettaglio su a gennaio Pesa la dinamica dell'inflazione



(+1,4 per cento in valore e +0,7 in volume). Nel trimestre novembre 2022-gennaio 2023, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio sono cresciute in va-

lore (+1,5 per cento) e calate in volume (-0,5 per cento). Le vendite dei beni alimentari sono risalite in valore (+1,7 per cento) e diminuite in volume (-0,8 per

cento) così come quelle dei beni non alimentari (+1,2 per cento in valore e -0,2 in volume). Su base tendenziale, a gennaio 2023, le vendite al dettaglio sono aumentate del 6,2 per cento in valore e hanno registrato un calo in volume del 2,4 per cento. Andamento analogo sia per le vendite dei beni alimentari (+7,5 per cento in valore e -4,4 in volume), sia per quelle dei beni non alimentari (+5,2 per cento in valore e -0,9 in volume). Per quanto riguarda i beni non alimentari, variazioni tendenziali positive per

tutti i gruppi di prodotti ad eccezione dei prodotti farmaceutici (-1,4 per cento). L'aumento maggiore ha riguardato profumeria e cura della persona (+10,7 per cento) e abbigliamento e pellicceria (+9,4 per cento). Rispetto a gennaio 2022, il valore delle vendite al dettaglio è in crescita per tutte le forme di vendita: la grande distribuzione (+8,2 per cento), le imprese operanti su piccole superfici (+4,3), le vendite al di fuori dei negozi (+6,1) e il commercio elettronico (+3).

Economia Europa

Pil dell'Eurozona rivisto al ribasso Però resiste il mercato del lavoro

Il prodotto interno lordo dell'Eurozona è rimasto stabile nel quarto trimestre del 2022, attestandosi a un livello inferiore a quanto precedentemente stimato e segnalando un rallentamento a causa dell'elevata inflazione e dell'aumento dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea. La variazione del Pil è stata leggermente rivista in calo rispetto all'espansione dello 0,1 per cento precedentemente stimata da ottobre a dicembre, rispetto all'aumento rivisto allo 0,4 per cento del terzo trimestre, secondo i dati Eurostat. Su base tendenziale, dunque, l'aumento è stato corretto dall'1,9 per cento stimato precedentemente all'1,8 per cento. La Grecia ha registrato il più alto aumento del Pil rispetto al trimestre precedente, pari all'1,4 per cento; la contrazione maggiore, del 2,4 per cento, si è registrata in Polonia. Nell'intero 2022, il Pil è aumentato del 3,5 per cento nella zona euro mentre ora atteso in diminuzione nel primo trimestre 2023, con gli



economisti che prevedono una contrazione dello 0,2 per cento nel primo trimestre, poi una leggera espansione nel secondo. Nell'Ue nel suo insieme tra ottobre e dicembre il Pil è rimasto stabile, registrando una crescita zero. Nello stesso periodo l'Italia ha fatto registrare un calo dello 0,1 per cento. Secondo una prima stima della crescita annua per il

2022, il Pil è aumentato del 3,6% nei Ventisette Paesi Ue. Segnali positivi, nel frattempo, giungono dal mercato del lavoro dell'Eurozona sempre in riferimento al quarto trimestre del 2022. L'indice dell'occupazione è salito dello 0,3 per cento, come nel mese precedente. Il dato è stato reso noto dall'Istituto di statistica dell'Unione europea (Eurostat) e

risulta tuttavia inferiore alle previsioni degli analisti (+0,4 per cento). A livello tendenziale l'occupazione è cresciuta dell'1,5 per cento, dopo il +1,8 del trimestre precedente. Secondo una prima stima della crescita annua per il 2022, basata su dati trimestrali, l'occupazione è aumentata del 2,2 per cento nell'Eurozona e del 2 nell'Ue-27.

Patto di Stabilità Gentiloni fiducioso su intesa all'Ecofin

"Sono fiducioso. È un auspicio, ma è un auspicio fondato". Con queste parole – parlando con i giornalisti al Parlamento europeo di Bruxelles – il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha sostanzialmente confermato le anticipazioni pubblicate da alcuni quotidiani riguardo a un accordo già raggiunto, o in ogni caso imminente, fra gli Stati membri sul testo della riforma del Patto di Stabilità, che dovrebbe essere formalizzato dai ministri durante l'Ecofin di martedì prossimo. In particolare, la riforma dovrebbe modificare profondamente e rendere più flessibili le regole Ue sul percorso di riduzione del debito pubblico per gli Stati membri che, come l'Italia, superano la soglia di Maastricht del 60 per cento rispetto al Pil. Il nuovo Patto si applicherà a partire dall'inizio dell'anno prossimo, quando scadrà la clausola di sospensione delle attuali regole, attivata per aiutare i Paesi a far fronte alla pandemia di Covid-19.

Rincari in Croazia La Bce: "Esclusi legami con l'euro"

L'impatto del passaggio all'euro sui prezzi dei consumatori in Croazia è stato "finora relativamente contenuto e con lo stesso ordine di grandezza di quello osservato" in altri paesi dell'Eurozona negli anni, nonostante un ambiente inflazionistico più impegnativo. Lo scrivono gli economisti della Banca centrale europea (Bce) in un nuovo studio sul tema, dopo che media e cittadini croati hanno lamentato un ingiustificato aumento dei prezzi con il passaggio alla moneta unica. Dallo studio emerge che c'è stato "un lieve effetto sui prezzi nel settore dei servizi, ma complessive poche prove di un ampio effetto di prezzo straordinario". Gli studiosi hanno ricordato che media e parti dell'opinione pubblica hanno spesso sospettato che i fornitori di servizi - e in particolare i ristoranti - sfruttino l'opportunità di un cambio di valuta per aumentare i loro prezzi in modo esagerato. È stato osservato che il tasso di crescita su base mensile dei prezzi dei servizi a gennaio è stato "insolitamente alto rispetto alle letture passate di gennaio" degli ultimi dieci anni. Al contrario, gli aumenti dei prezzi mensili per il mese per gli altri componenti erano in linea con i modelli storici. Nel settore dei servizi, in particolare, bar, ristoranti, parrucchieri e servizi medici e dentali hanno registrato aumenti di prezzo elevati. La conclusione è che gli insoliti aumenti osservati nel gennaio 2023 sono parzialmente associati alle pressioni inflazionistiche sottostanti e in parte agli aumenti decisi dai gestori delle attività in occasione del cambio di valuta.

L'Ue chiede più assunzioni a Musk: "Fact-checking umano per Twitter"

L'Unione europea ha chiesto al miliardario Elon Musk di assumere più personale per moderare e verificare i contenuti di Twitter. La notizia è stata riportata dal "Financial Times" che ha citato alcune fonti secondo le quali Bruxelles avrebbe messo in evidenza con il magnate la necessità di assumere più esseri umani come moderatori e fact-checker al fine di tenere sotto controllo quanto pubblicato dagli utenti sulla piattaforma. Al momento Twitter usa l'intelligenza artificiale e personale per controllare i contenuti. Contestualmente, le autorità americane hanno chiesto a Twitter di consegnare le comunicazioni interne "relative a Elon Musk" e quelle con le informazioni sui licenziamenti. Stando al "Wall Street Journal", le richieste sono dettate dai timori della Federal Trade Commission relativi all'impatto del taglio del personale sulla capacità della piattaforma di tutelare i suoi utenti. Le richieste sono dettagliate in 12 lettere inviate al social da quando Musk ne



ha assunto la guida. "Siamo preoccupati dall'impatto delle riduzioni del personale sulla capacità di Twitter di tutelare le informazioni dei consumatori", si legge nella missiva datata 10 novembre, dopo la prima ondata di licenziamenti. Twitter potrebbe registrare un flusso di cassa positivo

nel secondo trimestre, ha comunque affermato Elon Musk, sottolineando che i conti della piattaforma stanno migliorando nonostante il calo della pubblicità. Musk sta mantenendo i conti sotto controllo con i tagli dei costi, con i quali si sta anche attirando, appunto, non poche critiche.

LA GUERRA DI PUTIN

Borrell avverte la Russia: "Ue pronta a mobilitare 2 mld per munizioni all'Ucraina"

Il piano Ue per fornire le munizioni all'Ucraina consiste in tre parti e vanno "prese insieme", "non si possono spaccettare". Il primo passo è quello di donare le munizioni di artiglieria da 155mm o da 152mm, di standard sovietico, ed essere rimborsati dallo European Peace Facility. Qui mettiamo un miliardo. Poi coordinare la domanda per gli ordini di altre munizioni attraverso l'Eda, che ha messo in campo una procedura veloce: se ci muoviamo insieme riduciamo il prezzo e il tempo di consegna. Propongo di mobilitare attraverso l'Epf un altro miliardo". Lo ha detto l'alto rappresentante della politica estera Ue Josep Borrell. Va detto poi che l'Ue "ha fornito un totale di 13,6 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi attraverso i suoi pacchetti Care e Fast-Care" per far fronte alle necessità dei profughi ucraini in fuga dalla guerra. Lo comunica la Commissione europea. "Un miliardo di euro" - si legge ancora - "è stato riprogrammato nell'ambito dei fondi di coesione e 400 milioni di euro sono stati resi disponibili nell'ambito dei fondi per gli affari interni". Cruciale per



"garantire una risposta coordinata" è stata la 'piattaforma di solidarietà Ucraina' istituita dall'esecutivo comunitario subito dopo l'attivazione della direttiva. "La Commissione e le sue agenzie hanno fornito sostegno operativo agli Stati membri nell'attuazione della direttiva. L'Agenzia dell'Ue per l'asilo sostiene 13 Stati membri con le loro esigenze in materia di asilo, accoglienza e protezione temporanea. Circa 200

membri del personale di Frontex sono inviati negli Stati membri in prima linea e in Moldavia per sostenere la gestione delle frontiere. Europol ha inoltre dispiegato personale

e agenti distaccati per condurre controlli di sicurezza secondari in cinque Stati membri e in Moldavia. Negli Stati membri sono stati istituiti tre hub del meccanismo di protezione civile dell'Ue per convogliare più di 80.000 tonnellate di assistenza in natura all'Ucraina", spiega l'esecutivo Ue.

Denuncia delle Nazioni Unite: "Diritti negati a ucraini per generazioni"

"La guerra in Ucraina, che ha provocato scioccanti vittime civili e distruzioni ha danneggiato e danneggerà per le generazioni a venire i diritti degli ucraini". Lo ha dichiarato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Volker Türk, presentando il rapporto annuale sulle attività del suo ufficio. "L'impatto della guerra sui prezzi del carburante e del cibo, così come le tensioni geopolitiche" - ha sottolineato - "stanno avendo un impatto negativo sulle persone in tutte le regioni del mondo". "Che tali danni possano essere nuovamente causati in tutto il mondo dalla guerra in Europa è un tradimento delle promesse di cambiamento trasformativo fatte nell'atto di fondazione della Carta delle Nazioni Unite più di 75 anni fa", ha aggiunto il capo dei diritti umani delle Nazioni Unite.



Esteri

Un mese fa un terribile terremoto colpiva la Turchia e la Siria. Sant'Egidio ha rivolto già nelle prime ore un appello per inviare aiuti - a cui tanti hanno generosamente risposto - e allo stesso tempo ha chiesto con forza che venissero sospese le sanzioni e aperti dei varchi affinché questi aiuti raggiungessero le popolazioni colpite. Nelle scorse settimane, una delegazione è andata nei luoghi colpiti, per portare i primi aiuti di emergenza e programmare altri interventi a lungo termine. Il loro racconto, con le immagini delle terribili distruzioni e della consegna dei primi aiuti, ci riporta un dramma di dimensioni inimmaginabili. "Non l'avevamo mai visto né immaginato - ci scrivono dalla strada tra Da-

Terremoto in Turchia e Siria, la mobilitazione della Comunità di Sant'Egidio



masco e Aleppo - 4 ore in macchina e a destra e a sinistra solo palazzi distrutti, villaggi, periferie di città, a destra e a sinistra. Gli occhi chiedono qualcosa di vivo, di diverso, ma solo scheletri della vita che c'era, senza mai una interruzione". Ma poi ci raccontano gli incontri con le comunità cristiane locali (nella foto in basso vediamo la preparazione degli aiuti da inviare ad Aleppo fatta con i cristiani siro-ortodossi di Damasco), la loro capacità di resilienza, in una situazione così drammatica. Vi invitiamo a leggere il loro reportage: ci aiuta a comprendere il valore della solidarietà con comunità così provate dalla guerra e dal sisma, che chiedono alla nostra coscienza di Non Dimenticare.

Quanto è realistico il piano di Biden per lo sviluppo dei semiconduttori?

Il Segretario al Commercio degli Stati Uniti Gina Raimondo ha formulato le sue raccomandazioni per la rivitalizzare l'industria americana dei semiconduttori, un piano che è fondamentale per mantenere nel settore la leadership economica degli Stati Uniti, ma che solleva anche domande sull'interferenza del governo nel settore privato e sui potenziali danni causati agli alleati degli Stati Uniti in Europa e Asia orientale. Nel discorso intitolato "The CHIPS Act and a Long-term Vision for America's Technological Leadership", pronunciato il 23 febbraio, la Raimondo ha parlato dell'incredibile opportunità degli USA per far esplodere la prossima generazione di innovazione americana, proteggere la sicurezza nazionale e preservare la competitività economica globale con il "CHIPS and Science Act". Firmato dal presidente Joe Biden nell'agosto 2022, il CHIPS and Science Act assegna 52,7 miliardi di dollari alla produzione di semiconduttori, alla ricerca e allo sviluppo e autorizza altri 24 miliardi di dollari in crediti d'imposta per la produzione di semiconduttori.

L'obiettivo dichiarato è quello di dominare l'industria tecnologica globale:

"Voglio - ha detto Biden - che gli Stati Uniti siano l'unico paese al mondo in cui ogni azienda in grado di produrre chip all'avanguardia avrà una significativa presenza di ricerca e sviluppo e produzione ad alto volume.

Saremo la principale destinazione al mondo in cui nei nostri laboratori di ricerca potranno essere inventate nuove architetture



di chip all'avanguardia, progettate per ogni applicazione finale, prodotte su larga scala e confezionate con le tecnologie più avanzate. Questa combinazione di leadership tecnologica, diversità dei fornitori e resilienza non esiste oggi in nessun'altra parte del mondo". Tali dichiarazioni suggeriscono una inversione nella globalizzazione dell'industria dei semiconduttori per stabilire una catena di fornitura completa per ogni prodotto sul territorio statunitense, indipendentemente dal vantaggio comparativo. Morris Chang, fondatore ed ex CEO e presidente di TSMC, la principale fabbrica di semiconduttori al mondo (produttore di chip a contratto) e veterano di Texas Instruments da 25 anni, non la pensa così. Parlando a Taipei nel

2021, ha detto: "Se vuoi ristabilire una catena di fornitura di semiconduttori completa negli Stati Uniti, non sarà un compito possibile. Anche dopo aver speso centinaia di miliardi di dollari, scoprirai che la catena di approvvigionamento è ancora incompleta con un costo molto alto, molto più alto di quello attuale". Va notato che la maggior parte dei nuovi progetti di circuiti integrati all'avanguardia sono sempre stati e sono ancora creati negli Stati Uniti, ma nel 2022, secondo le società di ricerche di mercato sette degli 11 principali clienti di Taiwan Semiconductor Manufacturing Company (TSMC) erano americani (Apple, AMD, Qualcomm, Broadcom, Nvidia, Marvell, Analog Devices e, numero 11, Intel), uno era taiwa-

nese (MediaTek), uno giapponese (Sony) e uno europeo (STMicro). Risulta quindi difficile credere che Sony, il principale produttore mondiale di sensori di immagine, debba stabilire attività di ricerca e sviluppo e produzione negli Stati Uniti, quando ha da poco costituito una joint venture con TSMC in Giappone. Al di fuori del Giappone, Sony Semiconductor ha basi di progettazione e sviluppo in Belgio, Francia, Finlandia, Spagna, Svizzera, Israele e Taiwan; basi di produzione in Thailandia (assemblaggio sensori immagine) e Cina (pickup ottici); e basi di vendita in Cina continentale, Hong Kong e Taiwan, Corea del Sud, Singapore, Regno Unito e Stati Uniti (San Jose). Presumibilmente, la direzione ha una

buona idea di cosa dovrebbe essere fatto e dove.

A dire il vero, la Raimondo non è un tecno-nazionalista completo:

"Cosa molto importante - afferma - non miriamo all'autosufficienza o cerchiamo di chiuderci fuori dai mercati globali o dalla concorrenza. E, naturalmente, siamo ansiosi di continuare a lavorare con i nostri partner e alleati per creare catene di approvvigionamento diversificate, resilienti e sostenibili, scrivere standard tecnologici in linea con i nostri valori e investire nel nostro futuro digitale condiviso".

Ma il declino della produzione di semiconduttori negli Stati Uniti è evidente, la sua quota di produzione globale di chip è scesa dal 1990 dal 37% al 12%; nessuno dei semiconduttori più avanzati al mondo è ora prodotto negli Stati Uniti - Raimondo ha continuato dicendo: "questa atrofia manifatturiera ha conseguenze reali. Per cominciare, è una minaccia per la nostra sicurezza nazionale. Molte delle nostre capacità di difesa, come armi ipersoniche, droni e satelliti, dipendono da forniture di chip che non sono attualmente prodotti in America". Nel 2001, gli Stati Uniti avevano più di 300.000 lavoratori addetti alla produzione di semiconduttori, ma negli ultimi 20 anni si è perso un terzo di quei posti di lavoro, mentre l'industria globale dei semiconduttori è più che triplicata, anche se permane il predominio schiacciante delle società americane nella progettazione e software di semiconduttori. La Cina, ovviamente, ha preso la strada opposta, a suo grande vantaggio e con allarme del governo degli Stati Uniti. La Raimondo ha osservato che "negli ultimi due anni, la Cina ha prodotto oltre l'80% della nuova capacità globale per alcuni chip maturi e la loro quota di mercato è in crescita". Tuttavia i dati della società di consulenza Gartner mostrano che tra i primi 10 fornitori di semiconduttori nel 2022 classificati per fatturato, sette erano americani

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9275853

Via S. Ubaldo, SNC 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Indirizzo: Tel. 06-45207894 - Fax 06-2310177
Email: info@paginegialle.it

SONO SU

Esteri

I signori della droga afgani sono sfuggiti alla giustizia, ma ha importanza?

Mentre i repubblicani del Congresso USA si stanno preparando alle udienze sul caotico ritiro degli Stati Uniti dall'Afghanistan, ex alti funzionari della Drug Enforcement Administration (DEA) affermano che il rifiuto dell'amministrazione Obama nel 2013 di incriminare e perseguire gli alti leader dei talebani con l'accusa di narcoterrorismo, ha mantenuto viva l'insurrezione e favorito il crollo delle forze governative afgane e il ritorno al potere dei talebani. Per John Seaman, un agente speciale di supervisione della DEA che ha contribuito a redigere il piano per consegnare alla giustizia la leadership dei talebani, è necessario che l'amministrazione Biden corregga la versione ufficiale dei fatti "in modo che il Congresso e il Paese abbiano un quadro completo su come questa debacle avrebbe potuto essere prevenuta". Seaman e Mike Marsac, all'epoca ex direttore regionale della DEA per il sud-ovest asiatico e principali architetti



del piano, contestano le omissioni sulle accuse e le azioni penali proposte contro più di due dozzine di alti leader talebani. Insieme ai capi dei principali clan del traffico di droga dell'Afghanistan e i riciclatori di denaro loro associati, avrebbero maneggiato fino a 350 milioni di dollari all'anno in denaro illecito di droga, la principale fonte di finanziamento dei talebani, favorendo la loro insurrezione

contro il governo di Kabul sostenuto dagli Stati Uniti e dalla NATO. "Incriminarli come gruppo criminale ci avrebbe permesso di sfruttare tutte le forze di polizia internazionali del mondo per limitare il movimento dei leader talebani, la loro capacità di raccogliere fondi e nascondersi in altri paesi", ha detto Seaman alla autorevole pubblicazione di intelligence SpyTalk. Inoltre, ha aggiunto: "abbiamo avuto testi-

moni di nostri cooperanti che ci avrebbero permesso di continuare a indagare sui talebani e sulle persone coinvolte dopo le accuse". Le proposte di incriminazione dei leader talebani con l'accusa di traffico di droga erano solo una parte di un piano top secret denominato Operazione Reciprocità, ha affermato Seaman. Il piano prevedeva anche di arrestarli e portarli davanti a un tribunale di New York City, dove

una montagna di prove della DEA avrebbe portato alle loro condanne e alla reclusione. "L'operazione Reciprocity è stata una componente chiave delle iniziative e dei programmi della DEA per rompere il nesso tra traffico di droga, terrorismo e corruzione... per stabilire la giustizia e lo stato di diritto nel paese". Seaman ha notato che la DEA e il Dipartimento di Giustizia avevano utilizzato con successo una strategia simile negli anni '90 contro le Forze armate rivoluzionarie della Colombia, l'Esercito del popolo, o FARC, che producevano e vendevano cocaina per finanziare la loro insurrezione contro il governo colombiano, con la successiva condanna di dozzine di leader delle FARC stesse per di traffico di droga. Una accusa che "ha reso pubblica la loro criminalità agli occhi del mondo", indebolendo l'azione dell'Esercito del Popolo, mentre negoziava la pace con il Governo colombiano.

Giulo

(Intel, Qualcomm, Micron, Broadcom, AMD, Texas Instruments e Apple), due sudcoreani (Samsung e SK hynix) e uno taiwanese (MediaTek). D'altra parte Taiwan da sola produce il 92% dei chip di punta del mondo. Definiti come circuiti integrati realizzati nel nodo di processo a 7 nm e inferiori, ciò significa produzione TSMC, il resto è realizzato da Samsung. Eppure c'è già uno "scontro culturale" nella nuova fabbrica di TSMC in Arizona. L'anno scorso, EE Times ha citato un ingegnere americano che lavorava lì dicendo: "La cultura del lavoro a Taiwan è molto diversa da quella degli Stati Uniti. TSMC dovrà passare a una giornata lavorativa di otto ore cinque giorni alla settimana", mentre gli ingegneri TSMC spesso lavorano più ore e sono sempre reperibili, nei fine settimana e di notte, in

caso di emergenza. Resta il fatto che i miliardi che intende investire l'amministrazione Biden surclassano taiwanesi, sudcoreani, giapponesi ed europei, che pure stanno sovvenzionando e promuovendo le loro industrie di semiconduttori, creando per questi Paesi una minaccia, forse più pericolosa che fare affari con la Cina. C'è inoltre il rischio di un eccesso di offerta, se le decisioni

di investimento vengono prese da politici ambiziosi piuttosto che da dirigenti esperti e sensibili al mercato. I 39 miliardi di dollari di incentivi [ai sensi del CHIPS Act] riporteranno la produzione di semiconduttori negli Stati Uniti, mentre altri 11 miliardi di dollari saranno destinati allo sviluppo della ricerca sui semiconduttori accaparrando talenti e professionalità. Il cuore di questi in-

vestimenti sarà la creazione del National Semiconductor Technology Center. L'NSTC, partenariato pubblico-privato in cui governo, industria, clienti, fornitori, istituzioni educative, imprenditori e investitori convergono per innovare, collegare e risolvere problemi. Qualcuno teme l'avvento di un pasticcio costoso, sfocato e burocratico. L'American Semiconductor Innovation Coalition (ASIC) ri-

tiene che l'NSCTC possa funzionare fintanto che può sviluppare e attuare un "agenda pratica e tecnica incentrata sulla transizione dall'innovazione alla commercializzazione" e "essere ritenuto responsabile del raggiungimento di obiettivi chiari e misurabili". Se non fosse che un modello analogo, tutto sommato, esiste già in Cina.

G.L.

ELPAL CONSULTING
 NETWORK CONSULTING - PROJECT CONSULTING - DATA CENTER
 EL PALAZZO DELLA REALIZZAZIONE
 20081 PIAZZA SAN PIETRO
 PIAZZA SAN PIETRO
 L.go Luigi Anzani 8, 00145 Roma - Tel. 06 5413022

STE.NI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione
 ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare
 i tuoi documenti digitali?
GAP
 DOCUMENTING
 THE FUTURE
 Un sistema pratico, sicuro ed economico
 per conservare i tuoi dati digitali
 Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

“Ospedali&salute”, Aiop presenta il 20esimo rapporto dell'attività ospedaliera

Cittadini: il sistema sanitario nazionale soffre ancora del long covid

Aiop, l'Associazione italiana ospedalità privata, ha presentato, presso la Sala Capitolare di Palazzo della Minerva del Senato della Repubblica, il 20° Rapporto sull'attività ospedaliera in Italia 'Ospedali&Salute', realizzato in collaborazione con Ermenea - Studi & Strategie di Sistema.

Attraverso un'analisi dei servizi sanitari, dell'evoluzione del settore, dei costi, delle difficoltà di accesso e della qualità percepita dai cittadini, è stato preso in considerazione il triennio di pandemia: dalla fase dell'emergenza straordinaria nel 2020 a quella proattiva del 2021, caratterizzata dal programma di vaccinazione, ma anche dal blocco e dal differimento delle prestazioni, per finire con il 2022, anno durante il quale ci si è trovati ad affrontare il fenomeno di servizi non erogati o procrastinati.

La doppia anima del nostro sistema ospedaliero, pubblico e privato- ha detto in un videomessaggio il ministro della Salute, Orazio Schillacci può rappresentare la chiave per risolvere alcune criticità esistenti e superare le inaccettabili disuguaglianze che tuttora persistono a livello territoriale.

Dobbiamo implementare e allargare l'offerta, anche creando un sistema virtuoso tra pubblico e privato che possa garantire una presa in carico globale e appropriata delle esigenze di prevenzione, cura e assistenza di tutti i cittadini. Considero prioritario rispondere in modo tempestivo e adeguato alle esigenze di tutti coloro che sono rimasti indietro in questi anni, penso in particolare agli screening oncologici, ai ricoveri e agli interventi rimandati o sospesi soprattutto nelle prime fasi dell'emergenza sanitaria'.

In tal senso il ministro ha commentato i risultati presentati nella giornata: 'L'edizione



2022 del Rapporto Aiop restituisce una nitida fotografia degli ultimi anni caratterizzati dalla pandemia di Covid-19. Una novità rilevante è rappresentata dall'approvazione dell'emendamento al decreto Milleproroghe che, oltre a permettere di continuare a utilizzare i fondi resi disponibili con la legge di Bilancio 2022, dà alle regioni la facoltà di avvalersi di una quota dello 0,3% del fondo sanitario per incrementare l'offerta di prestazioni in convenzione con le strutture private accreditate'.

In tema di risorse destinate al Ssn, ha concluso Schillacci, 'abbiamo voluto dare un segnale di cambiamento, siamo arrivati a oltre 128 miliardi di euro per il fondo sanitario nazionale 2022 e aumentato le risorse del fondo per il triennio 2023-2025'.

Secondo Ugo Cappellacci, presidente della Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, 'il Rapporto fotografa una situazione che ormai era chiara da molto, purtroppo le cifre sono drammatiche ed è necessario invertire la rotta. La spesa sanitaria deve necessariamente diventare un investimento, passando dal concetto di Pro-



Nella foto, Barbara Cittadini, presidente nazionale Aiop

dotto interno lordo a quello di Benessere interno lordo e comprendendo che in sanità spendere meno prima significa spendere di più dopo. I limiti riscontrati dal Servizio sanitario nazionale durante la pandemia si possono recuperare solo tramite un'integrazione vera tra pubblico e privato. Dobbiamo, quindi, intervenire sul tema dei tetti per arrivare a recuperare i ritardi che rischiano di mettere in ginocchio il Paese. Rompiamo assieme questo tetto'. Il Sistema Sanitario Nazionale 'è in gravissima crisi- ha aggiunto Davide Faraone,

Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera dei Deputati- e il Covid ha peggiorato tale situazione. Il contributo del privato, dunque, è fondamentale per supportare il sistema e recuperare tutto ciò che è rimasto arretrato. Occorre però investire, stanziando risorse per almeno 10 miliardi di euro, di cui almeno 8 per il privato accreditato e intervenire con nuove assunzioni. È necessario superare gli steccati ideologici: pubblico e privato stanno seguendo la stessa identica missione ed è arrivato il momento di riconoscerlo'.

Per Barbara Cittadini, presidente nazionale Aiop, 'il Ssn soffre ancora del Long Covid. I dati parlano chiaro: a due anni dalla pandemia non solo non si riscontra il recupero atteso delle prestazioni mancate nel corso della fase pandemica più acuta, ma i volumi di attività e la qualità delle cure non sono tornati ai livelli pre-Covid né per le prestazioni programmate né per quelle urgenti'.

'Le forze centrifughe dal Ssn sono sempre più evidenti - ha spiegato Cittadini - con sempre più utenti che, per ovviare alle liste d'attesa, si trovano costretti, se possono, a pagare le prestazioni o, in caso di indisponibilità economica, a rinunciare alle cure'. Si tratta di una situazione che il Rapporto fotografa nei dettagli. La ricerca, infatti, è uno strumento di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema ospedaliero italiano, nelle sue componenti di diritto pubblico e di diritto privato del Servizio Sanitario Nazionale e coniuga i dati oggettivi dei flussi informativi correnti con i dati 'soggettivi' ricavati da un'indagine annuale sull'esperienza dei pazienti.

'Vogliamo riportare l'interesse del malato al centro del dibattito sulla sanità pubblica, troppo spesso orientato da visioni parziali, che prescindono dai principi di realtà'- ha evidenziato la presidente di Aiop, aggiungendo che 'la spesa sanitaria pubblica italiana in rapporto al Pil continua a restare fortemente al di sotto della media dei Paesi Ocse e G7 e si continua a paralizzare l'erogazione di servizi alla salute, attraverso il meccanismo dei tetti di spesa, imponendo alle regioni un limite massimo all'acquisto di prestazioni presso il privato accreditato e sacrificando i bisogni assistenziali dei pazienti sull'altare di una illogica predilezione per la

Covid

Mio fratello morto con infezione ospedaliera

Lorenza (Comitato familiari vittime) "Chi ha avuto delle colpe, se le prenda"

Roma - "Siamo stati dimenticati. Adesso vogliamo verità e giustizia". Sono queste le parole gridate oggi dai membri del Comitato nazionale Familiari vittime del Covid, riuniti in un sit-in davanti al ministero della Salute. "Ci dicono che non dobbiamo essere giustizialisti e che in passato si è fatto quel che si poteva. Ma noi siamo qui per dire 'no'. Noi non siamo giustizialisti, siamo giusti", dicono ancora. Sono venuti da tutta Italia, ma molti non vogliono parlare e raccontare la loro esperienza. Per alcuni il dolore è ancora troppo forte, altri, invece, dichiarano di non fidarsi dei mezzi di informazione perché, dicono, "troppe volte le nostre parole sono state distorte". "Sono qui per dare voce a mio fratello morto a 47 anni in ospedale", racconta Lorenza. "È stato ricoverato perché io per paura ho chiamato l'ambulanza, anche se la sua saturazione era perfetta e gli esami al Pronto Soccorso erano a posto. In una settimana l'ho sentito due volte, poi durante le due settimane di terapia intensiva niente. Sono stata avvisata il giorno che è morto". Lorenza, dice, ha visionato le cartelle cliniche da cui si è accorta che suo fratello "aveva preso un'infezione



ospedaliera, chi mi dice che non sia quella che lo ha fatto morire?". Il fratello di Lorenza è stato ricoverato il 30 ottobre ed è morto il 22 novembre del 2020, in Veneto: "Per noi la seconda ondata è stata devastante. Si poteva fare tutto ovunque, a intermittenza, mentre gli ospedali erano tutti chiusi e non si poteva avere notizie dei propri cari. Non si riesce a farsene una ragione: come si può vedere una bara chiusa e non sapere chi c'è den-

tro?". Rispetto alle responsabilità sulla gestione della pandemia: "Mi auguro che chi ha avuto delle colpe, se le prenda. Noi familiari già stiamo portando le nostre pene sulla coscienza, è giusto che se le prendano anche gli altri", conclude Lorenza. "Ci sono stati restituiti gli effetti personali di mio padre come se fosse disperso nell'Oceano, ma era in un ospedale a cui non abbiamo potuto accedere neanche per dirgli addio. È stato messo, come tanti altri, in un sacco di

spazzatura e poi in una bara", racconta una signora di Lecce, il cui padre è morto di Covid nel 2021. Come alcuni altri partecipanti al sit-in, pensa che "un certo percorso terapeutico non era efficace, ma andavano sponsorizzati i vaccini e non si ascoltavano i medici che avevano un altro punto di vista terapeutico". In una parte delle persone presenti al sit-in c'è in effetti un certo scetticismo verso i vaccini, oltre alla convinzione che con altri approcci terapeutici, diversi dalla "tachi-

pirina e vigile attesa" si sarebbero potute salvare più persone. "Quando i nostri cari sono arrivati in ospedale erano già trombizzati dopo una settimana di tachipirina e vigile attesa, ma in questi percorsi è mancata la comunicazione tra i medici delle USCA, tra il medico di famiglia e la Sanità. Nessuno veniva a casa per capire cosa si potesse fare", prosegue la signora leccese. "L'inferno che abbiamo vissuto è un 'Fine pena: mai'. L'ultima immagine che ci rimane è quella dei nostri cari spaventati a morte mentre salgono sul 118", conclude. Intanto, nei giorni scorsi, è stato avviato l'iter parlamentare per istituire una Commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia: "Chiediamo che non sia una Commissione amministrativa economica, quasi uno strumento di battaglia fra politici. A noi interessa una Commissione che faccia un'indagine a 360 gradi su quello che è accaduto e sulle cure mancate, che ascolti i Comitati e le associazioni dei familiari", è stato il commento di Sabrina Gualini, presidente del Comitato, che nel corso della mattinata è stata ricevuta da due funzionari della segreteria del ministero.

proprietà pubblica degli asset'. Cittadini ha poi ricordato che ancora una volta, i dati parlano chiaro: le dinamiche 'conflictuali' tra la componente di diritto pubblico e quella di diritto privato del Ssn non interessano ai malati. L'interesse del paziente è quello di ricevere le cure migliori - dal punto di vista dell'efficacia, appropriatezza e sicurezza - e non, certamente, la natura giuridica dell'ospedale che le eroga. I malati desiderano, solamente, essere curati'. Per la presidente 'è necessario comprendere che ogni euro impiegato in sanità è un investimento per il progresso del Paese e che è indispensabile procedere ad un'alleanza di sistema, basata su un approccio

collaborativo/competitivo tra la componente di diritto pubblico e la componente di diritto privato del Ssn, preservando e aumentando gli ambiti di tutela, superando i condizionamenti ideologici, che, fino ad ora, hanno relegato la componente di diritto privato a un ruolo vicario e agendo attraverso una differente allocazione delle risorse alle strutture che assicurano prestazioni qualitativamente migliori e una gestione più efficiente'. Per Domenico Mantoan, direttore generale Agenas, 'il sistema pubblico è ingolfato e non riesce a utilizzare le risorse anche aggiuntive che gli sono, di volta in volta, assegnate. Il comparto privato è l'unico settore al quale sono rimasti applicati i tetti di spesa.

Siamo in una condizione in cui i 300 milioni riconosciuti alle strutture di diritto pubblico per smaltire le liste d'attesa non sono stati utilizzati e in cui il privato accreditato è volutamente limitato nella sua capacità produttiva. Nel nostro Paese, lo Stato deve incarnare il ruolo costituzionalmente previsto di soggetto regolatore: questo significa interpretare i bisogni in maniera flessibile, senza restare ancorati a norme - come il DI 95 - introdotte 10 anni fa e mai aggiornate; significa rendere effettivo il ruolo di valutazione a livello centrale per monitorare più accuratamente l'efficienza delle strutture pubbliche che - dobbiamo dirlo - viaggiano a piè di lista e orientate verso una programmazione libera di dare di più a

chi garantisce una qualità maggiore al minor costo'. Secondo Tonino Aceti, presidente Salute, "esiste un problema serio rispetto alle liste d'attesa e alla rinuncia alle cure a cui si somma il pregresso derivante dal Covid. Rispetto alla rinuncia alle cure abbiamo tassi raddoppiati rispetto al pre-Covid: la Sardegna, la regione con la minore proporzione di privati accreditati, è quella con la percentuale maggiore, pari al 18%. Parallelamente, il sistema di misurazione istituzionale ai fini Lea è profondamente carente nel misurare il fenomeno delle liste d'attesa: solo un indicatore dovrebbe catturare la capacità delle regioni di rispondere tempestivamente ai bisogni di cura. Sull'intramoenia ancora 5

regioni non hanno istituito le relative commissioni di controllo e a fronte di un sistema che fa acqua da tutte le parti abbiamo, quindi, canali di accesso non controllato solo per chi se lo può permettere. Chi non ha disponibilità economica rinuncia alle cure e stiamo dinanzi a un diffuso fenomeno di progressivo aggravamento delle condizioni di salute e al proliferare di casi che arrivano in ospedale quando ormai la patologia è complessa e a uno stadio avanzato'. All'evento, tra gli altri, hanno preso parte Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato, Nadio Delai, sociologo e presidente di Ermeneia e Gabriele Pelissero, vicepresidente Aiop.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it